

PEDAGOGIA POLITICA

di Peter Mayo

- *Il pedagogista Freire afferma che l'educazione non può essere neutrale. E' forse questo carattere della sua opera che lo rende diametralmente opposto alle convenzionali e predominanti teorie educative. L'esperienza degli educatori popolari in America latina*

L'opera di Freire si fonda quindi su una critica dei metodi educativi tradizionali. La frase di Giroux, il "linguaggio di critica", così come il suo corollario, "il linguaggio della possibilità", è stata adoperata in riferimento a tale carattere dell'opera del pedagogista brasiliano:

"Freire si è appropriato di quell'eredità, non rivendicata, di idee emancipatrici presenti in alcune versioni della filosofia laica e religiosa appartenenti al corpus del pensiero borghese. Egli ha inoltre integrato criticamente nella sua opera l'eredità del pensiero radicale senza assimilare molti dei problemi che lo hanno afflitto storicamente. Freire ha effettivamente coniugato ciò che chiamo il linguaggio di critica con il linguaggio della possibilità."

Basandosi sulle sue esperienze in America Latina, Freire delinea nei suoi primi scritti una visione della società caratterizzata da rapporti di potere e di dominio. L'analisi si concentra sui mezzi ideologici con cui coloro che si trovano in una posizione di privilegio e di potere (gli oppressori) esercitano il loro controllo su quelli che essi sfruttano (gli oppressi); le relazioni sociali costitutive di tale potere sono di natura prescrittiva. Questo processo di prescrizione è facilitato da una serie di strumenti, compresa l'educazione tradizionale predominante. Quest'ultima è caratterizzata da ciò che Freire chiama "educazione bancaria", un approccio gerarchico alla trasmissione del sapere, in cui l'insegnante è il solo dispensatore di conoscenza e gli allievi ne sono i riceventi passivi. Essa costituisce una modalità di apprendimento non-riflessiva.

L'educazione si trasforma così nell'atto del depositare, in cui gli allievi sono i depositari e l'insegnante è il depositante. Invece di comunicare, l'insegnante distribuisce informazioni e depositano nozioni che gli allievi pazientemente ricevono, memorizzano e ripetono. Questo è il concetto 'bancario' di educazione, in cui la possibilità d'azione concessa agli allievi si riduce soltanto al ricevere, allo schedare e all'immagazzinare i depositi nozionali.

In tali condizioni, lo studente è "oggetto" piuttosto che "soggetto" del processo di apprendimento. I probabili effetti di questo processo educativo sono la sottomissione all'autorità, un consumo acritico di nozioni e lo sprofondamento in quella che Freire chiama la "cultura del silenzio". Il metodo pedagogico prescrittivo distrugge ogni senso di relazione che l'educando potrebbe avere con il materiale d'apprendimento determinando così un processo di alienazione culturale. Esso inoltre favorisce ciò che Freire chiama "invasione culturale", dato che lo studente diventa vulnerabile alle idee imposte dall'alto (idee legate alla cultura dominante) e dall'esterno (idee diffuse in quanto parte di un processo di "imperialismo culturale").

Data questa affermazione dello stretto legame tra educazione ed interessi politici dominanti, Freire afferma che l'educazione non può essere neutrale. E' forse questo carattere della sua opera che lo rende diametralmente opposto alle convenzionali e predominanti teorie educative. Egli chiede agli educatori una scelta importante: "Gli educatori devono chiedersi per chi e nell'interesse di chi essi stanno lavorando.". Questo è un tema ricorrente in tutte le opere di Freire. Ad sempio, in una delle sue ultime pubblicazioni in inglese egli afferma che la neutralità è una "conveniente alternativa per non dire che uno sta dalla parte del dominante.

Come altri educatori radicali, Freire sostiene l'impegno per la causa della trasformazione sociale, un tema questo che è preminente in una conversazione registrata con Myles Horton, in cui si riflette profondamente sulle esperienze degli educatori popolari in Nicaragua, che rischiano la loro vita per la causa della liberazione. Basandosi sulla propria esperienza di osservatore durante le elezioni in Nicaragua, Horton si sofferma sul coraggio dimostrato dagli educatori popolari che erano

bersaglio degli attacchi dei Contras. Questo rende evidente la gravità dell'impegno intrapreso dagli educatori popolari in varie parti dell'America Latina, che è anche il contesto delle prime esperienze di alfabetizzazione di Freire. Questo impegno si esprime forse al suo massimo grado nelle aree dilaniate da conflitti, come era il caso del Nicaragua durante la guerra dei Contras e di El Salvador:

“Allora, nel 1981 e nel 1982, gli educatori che erano membri dell'ANDES furono costretti a lasciare il paese in esilio, perché il governo di Duarte stava dando loro la caccia. Nei primi otto mesi il governo di Duarte, nel 1980, 180 insegnanti furono uccisi e 97 furono rapiti ed ancora risultano scomparsi.”

Analoghi scenari sono illustrati da Maria Zuniga, un'educatrice popolare operante nel campo dell'educazione sanitaria in Nicaragua:

“sia la salute che l'educazione sono state attaccate dalla contro-rivoluzione, in particolare all'inizio della guerra nel 1981 e nel 1983-1984. Molte persone che erano Brigadistas, o educatori popolari, o educatori sanitari popolari divennero un obiettivo per le forze contro-rivoluzionarie. L'educazione popolare ed i programmi sanitari popolari furono i primi e più importanti programmi educativi della rivoluzione...E così le prime persone ad essere colpite furono gli insegnanti e gli operai sanitari. E molti operatori sanitari scomparvero, o furono uccisi, in quanto erano educatori. Essi furono rapiti e mai più ritrovati. Alcuni furono portati negli accampamenti dei Contras ed altri furono uccisi. Non ricordo quante perdite abbiamo subito, ma vi furono molte vittime fra quegli operatori.”

Un impegno tanto gravoso sarà poi necessario anche in Brasile, dove attivisti come il leader sindacale Chico Mendes ed i contadini senza-terra sono stati spesso vittime della violenza rurale. In un rapporto redatto nel 1992, la Commissione Pastorale per la Terra (CPT) ha denunciato che dal 1964, l'anno del golpe militare, 1.684 lavoratori rurali brasiliani sono stati assassinati. [1]

[1] Intervista registrata con Maria Zuniga del CISAS (Centro per l'Informazione e i Servizi di Consulenza Sanitaria) Managua - Zuniga, 1993: 36.

dal saggio di Peter Mayo, *Gramsci, Freire e l'educazione degli adulti, Possibilità di un'azione trasformativa*, Delfino ed., 2007, pp.75-77